



Territori della Cultura

Rivista on line Numero 56 Anno 2024

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario

Comitato di Redazione

5

Un nuovo percorso d'impegno sul valore del patrimonio immateriale

Alfonso Andria

8

Interessi diffusi e beni culturali

Pietro Graziani

12

Conoscenza del Patrimonio Culturale

Raffaella Federico Un tributo a Dioniso dalla villa di Arianna

18

Maria Cristina Misiti Ancora qualche riflessione
sull'autoritratto di Leonardo

24

Cultura come fattore di sviluppo

Arianna Beretta Arte e medicina: un'alleanza per la conservazione
del patrimonio

32

Patrizia Miggiano GreenHeritage. Un policy brief per mitigare l'impatto dei
cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale

38

Gino Famiglietti Le "cose di antichità e d'arte" illecitamente esportate: una
proposta organizzativa per affrontare il problema

46

Elisa Piga e Manuela Ronchi Il Geoportale della Cultura Alimentare. Uno
strumento digitale innovativo per raccontare culture, territori e comunità

52

Antonia Corvasce, Francesco Moneta PREMIO CULTURA + IMPRESA
2023-2024. Le tendenze di oggi: arte contemporanea e design,
rigenerazione urbana, sostenibilità sociale e innovazione
tecnologica e digitale al servizio della cultura

56

Metodi e strumenti per le politiche culturali

Hamra Zirem Le pitture e le incisioni rupestri nel parco culturale
del Tassili N'Ajjer

64

Dieter Richter *È stata la mia grande fortuna, che potei salvarmi qui.*
Maria Hellersberg, sindacalista e battistrada per i diritti delle donne: un
destino d'esilio a Positano (1935-1980)

72

Hamra Zirem Vedere il mondo con altri occhi, la lezione di Gianluca Ferri

78

Emilia Surmonte *L'Immoraliste* d'André Gide face à la tradition
du roman au XIXe siècle. Rupture ou continuité?

82

Carmen Saggiomo Gide face à Dostoïevski: entre le maudit et le bonheur

98

Patrizia Nardi Patrimonio culturale immateriale italiano.
Racconti (in)Visibili e Machines for Peace, i progetti espositivi di ICPI
e Rete delle grandi Macchine a spalla a Parigi.

110

Appendice: Raccomandazioni Ravello Lab 2023

121

Rubriche

142

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale" alborelivadie@libero.it
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura moreljp77@gmail.com
Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale schvoerer@orange.fr
Maria Cristina Misiti Beni librari,
documentali, audiovisivi c_misiti@yahoo.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo" francescocaruso@hotmail.it
Territorio storico, ambiente, paesaggio
Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale" dieterrichter@uni-bremen.de
Informatica e beni culturali
Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale matilderomito@gmail.com
Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale univeur@univeur.org
Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 858195 - 089 857669
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione Mission

Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





Vedere il mondo con altri occhi, la lezione di Gianluca Ferri

Hamra Zirem

Scrittore e poeta italo-algerino, nonché membro del Comitato Scientifico del CUEBC

I percorsi di studio e di conoscenza di Gianluca Ferri sono da ammirare. È laureato in storia della medicina all'Università La Sapienza di Roma, è diplomato in canto afroamericano alla Fonderia delle Arti, è diplomato presso l'Accademia di Danza di Napoli. È Maestro dello Yoga, docente di discipline corporee, preparatore atletico per danzatori. È insegnante di canto, ha collaborato con artisti di grandissimo spessore. Ha seguito diversi seminari. L'idea del suo ultimo libro, uscito quest'anno da Lit Edizioni **"Con altri occhi, storie di migranti e migratori"** l'ha avuta lavorando per anni in diversi progetti di tutela ambientale con il Centro Recupero

Fauna Selvatica LIPU di Roma e con la Lega Italiana Protezione Uccelli. È un volume che abbiamo presentato al Polo bibliotecario di Potenza il 06/05/2024. La copertina e le illustrazioni del libro sono dell'artista Costanza Alvarez De Castro. È una pittrice scenografica di talento, ha collaborato nel settore della moda con Prada e Gucci. La sua tecnica pittorica è un mezzo per trasmettere emozioni. Nel libro ci sono 12 racconti e all'inizio di ogni racconto c'è un disegno. La copertina rappresenta gli uccelli e i luoghi legati ai protagonisti dei racconti.

Lo stile del volume di Gianluca è molto accurato. La scrittura è raffinata, le spiegazioni sono coinvolgenti. Con la sua vasta cultura, l'autore ci fa viaggiare negli spazi e negli scenari disparati. L'atmosfera narrativa ci sorprende e ci coinvolge piacevolmente. Il libro è

arricchito da poesie e prose che aprono i racconti. I brani scelti dei grandi autori hanno una sostanza caratterizzata dal buon senso e di una oggettività comune, contengono il miglior frutto dell'esperienza umana. Sono espressi in forma efficace e in questo libro mantengono il prestigio di una verità nuova. I testi sono di Oscar Wilde, Wole Soyinka, Esopo, Wafaa Lamrani, William Shakespeare, Pier Carlo Morello, Giovanni Verga, Shervin Hajipour, Georges-Louis Buffon, Abu Nuwas, Omero e Tsegaye Gabre Medhin. Uomini e uccelli sono le creature che l'autore ha osservato più





attentamente. Ha trovato un modo di intrecciare le loro strade raccontando grandi viaggi che rappresentano nonostante le enormi difficoltà, un'occasione di sopravvivenza tanto per gli uomini quanto per gli uccelli. Il libro inizia con una premessa seguita da lunghe dissertazioni di carattere storico e scientifico sulle origini e motivi che sono alla base dei processi migratori. Con la sua capacità espressiva, l'autore ci offre spunti di assoluto interesse. Scrive: *"Da sempre incuriosito e ben disposto a osservare la vita e le cose anche con gli occhi degli altri, ho maturato a lungo il desiderio di raccontare attraverso le prospettive che si aprono da uno sguardo diverso. (...) Ho scelto di raccontare la vita di chi si mette in viaggio per difenderla attraverso la ricerca di altre possibilità. Sono gli uomini e gli uccelli protagonisti di questi racconti, tutti legati da un comune denominatore: il movimento. Movimento come vibrazione, evoluzione, divenire, cambiamento, crescita. Movimento come necessità. Movimento come migrazione. Movimento come vita"*.

Gianluca ci spiega le relazioni esistenti tra le specie e l'ambiente per comprendere le migrazioni. L'osservazione della natura ci mostra i legami tra le forme di vita e ci insegna quanto ogni esistenza sia importante per le altre. L'autore ci parla di biodiversità e degli ecosistemi. Ripercorre, fra l'altro, le tappe principali del percorso evolutivo dell'uomo e le tante tipologie di organizzazione sociale focalizzando l'attenzione sull'aspetto migratorio dalla notte dei tempi ad oggi. L'impatto delle attività umane sugli equilibri naturali. I cambiamenti climatici, la distruzione degli habitat e l'inquinamento globale stanno modificando la biosfera e rendono la vita difficile a tutti gli esseri viventi. La scelta di migrare è una strategia di sopravvivenza. Salvaguardare l'ambiente e le sue specie è indispensabile alla sopravvivenza dell'uomo.

L'autore, affascinato dallo straordinario mondo degli uccelli, ci descrive la migrazione di quegli che ha avuto il privilegio di osservare: la rondine, la cicogna, il cuculo, la capinera, il falco pecchiaiolo e il falco della regina e infine la berta. Ci fa scoprire le loro diverse caratteristiche sovrabbondanti di misteri e meraviglie.

L'autore sostiene che *"i progressi tecnologici contribuiscono ad accelerare la mobilità dell'uomo. Chi si mette in viaggio lo fa per svariati motivi: la fame, la guerra, la persecuzione, il clima, il lavoro, il piacere. Per molti è facile, quasi scontato, ottenere il permesso di andar via, mentre per altri è legalmente negato. In un mondo in cui migrare potrà diventare una necessità per un numero sempre maggiore di persone, sarà assolutamente inutile – così come lo è oggi – innalzare muri, pattugliare mari, ghettizzare o rimpatriare. Mai come oggi è necessario, per tutti, provare a comprendere alcune dinamiche (...) potremmo convincerci che ragionare su come gestire al meglio le dinamiche migratorie, su come depotenziarne le cause ricercandole all'origine, su come trasformare i privilegi di pochi in diritti di tutti, sarebbe più fruttuoso che tentare di reprimere, impedire o nascondere. Per non parlare di quanta ricchezza e quanti benefici per tutti potrebbero portare politiche di integrazione serie e ponderate"*.

Nel mio lavoro di mediatore culturale sento quotidianamente le storie degli ospiti delle strutture di accoglienza per immigrati gestiti dalla FILEF Basilicata. Durante i colloqui in presenza dello psicologo, dell'assistente sociale, dell'avvocato e degli educatori, gli immigrati africani ed asiatici ci raccontano le loro storie commoventi. Sono racconti simili a quelli riuniti in questo libro. L'autore dà voce a diverse persone che espongono la loro storia e le ragioni della loro migrazione. Il libro racchiude intense esperienze di vite che ci portano ad intravedere la nostra profondità.

Alpha proviene dalla Guinea Conakry. È nato in Senegal. È poeta e parla diverse lingue. Ha studiato alla facoltà di ingegneria mineraria e ha lavorato, fra l'altro, come assistente all'università. È stato imprigionato e torturato per la sua attività politica. È stato costretto a lasciare il suo paese, è andato a lavorare in Niger poi si è ritrovato incarcerato in Libia. Si è imbarcato su un gommone ed è arrivato in Italia nel 2016. Ha avuto una risposta positiva alla sua richiesta di protezione internazionale. Ha fatto un corso di mediazione culturale e si è iscritto all'università di Cassino.

Ibtissam proviene dal Marocco. Ha frequentato solo la scuola elementare. Per volere di suo padre, che la picchiava, doveva stare in casa e obbedire ai suoi ordini. Quando aveva 15 anni frequentava di nascosto un ragazzo, a 17 anni è rimasta incinta. È riuscita con tanta difficoltà ad abortire. A 19 anni si è allontanata da casa. Ha lavorato in una fabbrica tessile a Tangeri poi si è trasferita a Rabat dove è stata assunta come collaboratrice domestica da una signora che lavorava al Ministero degli affari esteri. E dopo due anni, ha seguito la datrice di lavoro a Lisbona dove ha vissuto per 4 anni. Grazie al marito della signora è stata accolta in Italia.

Il nonno paterno dell'autore *Mario* è nato nel 1907 ad Acquanera, frazione del comune di Piobbico, provincia di Pesaro. Incoraggiato dai genitori a studiare. Ha iniziato a lavorare giovanissimo per aiutare la famiglia. Ha lavorato in diversi posti in Italia e poi all'estero: in Belgio, in Francia e in Svizzera. Molto coraggioso, si è adattato a tantissimi duri mestieri ed è stato sempre coerente con i suoi principi. È stato un uomo sensibile, generoso, premuroso, educato, rispettoso ed onesto. È morto nel 1990.

Un'iraniana anonima è in prima linea nella protesta politica. Il padre gestiva un albergo e la madre lavorava al Ministero dell'Istruzione. Nel suo racconto ripercorre una parte della storia dell'Iran. È arrivata a Roma nel 1978 per fuggire a un regime violento e repressivo. Si è iscritta alla facoltà di Farmacia a Milano e ha vissuto in diverse città italiane proseguendo la sua attività politica. Lavora in ambito sanitario.

Il musicista siriano *Razek François* è nato ad Aleppo nel 1978 in una famiglia cristiana. Il padre era insegnante e la madre una parrucchiera. Ha un talento nella musica. È stato ammesso al Conservatorio di Damasco molto giovane. Nel 1999 si è iscritto a un corso per cantanti lirici a Marsiglia. Un'insegnante italiana che è rimasta colpita dalla sua voce l'ha aiutato ad iscriversi nella sua classe al conservatorio di Genova. Fa parte di un ensemble di



musica polifonica. Si trasferisce a Roma poi in Germania. Dopo quasi 20 anni fuori dal suo Paese non è riuscito ad avere definitivamente i suoi documenti e si sente senza patria.

Agitu Ideo Gudeta è nata in Etiopia nel 1978. Era arrivata in Italia a 18 anni e, dopo aver conseguito una laurea a Trento, era tornata in Etiopia per dedicarsi a progetti di economia sostenibile e solidale. È stata una donna forte e resiliente. Si è battuta per i diritti dei contadini ed è stata minacciata di morte nel suo paese. È tornata in Trentino e con tanta determinazione fondava l'azienda agricola "La Capra Felice" recuperando un terreno abbandonato in montagna. Con il latte fornito dal suo gregge di capre faceva il formaggio con metodi tradizionali e a vendita diretta. Ha sviluppato una realtà imprenditoriale di grande successo e in armonia con l'ambiente. È un esempio di impresa virtuosa e inclusiva. Purtroppo è stata uccisa nel 2020 all'età di 42 anni. È diventata il simbolo della micro imprenditoria sostenibile.

Gianluca Ferri possiede delle grandi capacità narrative, descrive con semplicità gli eventi più complessi. Con un concentrato di esperienze e una vasta cultura, l'autore traduce in prosa i sentimenti dell'anima umana. L'autore afferma: *"Cambiare prospettiva vuol dire poter guardare persino noi stessi da altri punti di vista, ritrovandoci cresciuti grazie a una ricchezza che non pensavamo di avere. (...) acquisire la consapevolezza e gustare l'essenza dell'esistenza. (...) Uomini, uccelli e tutte le altre creature che abitano il pianeta sono parti di un insieme in cui i problemi degli altri sono problemi di tutti. (...) Essere consapevoli delle nostre azioni e protagonisti di un cambiamento è il presupposto minimo indispensabile per garantire la sopravvivenza alla nostra specie, legata indissolubilmente a quella delle altre. L'uomo è l'unico animale in grado di immaginare il futuro. Un futuro in cui potremo scegliere di vivere in armonia, attraverso una più equilibrata distribuzione delle risorse e delle possibilità e di avere la natura come più grande maestra e alleata. (...) Un futuro in cui potremo scegliere di cambiare prospettiva con la consapevolezza che tutelare gli altri è un passo necessario a salvare noi stessi"*.

Il libro di Gianluca è un pretesto per riflettere su tanti temi attuali, più o meno connessi alle migrazioni: la tutela dell'uomo e dell'ambiente, il maggiore interesse dell'uomo alla natura, la convivenza tra uomo e specie selvatiche, i diritti e le difficoltà degli esseri viventi in questo periodo storico di grande instabilità; il tutto per sottolineare l'urgenza di ripensare al modo in cui stiamo al mondo anche attraverso dei piccoli gesti, oltre che mediante un necessario cambio di prospettiva. È urgente di prendere delle decisioni su scala mondiale. Il libro si conclude con *La società futura* di Kempis che si interroga: *"chi potrà contestarti il diritto di esigere una società migliore"* rispondendo: *"Nessuno"*. In una recensione dedicata al volume di Gianluca Ferri sul sito internet Talenti Lucani, il critico letterario Mario Santoro scrive: *"è uno straordinario libro da leggere, assolutamente"*.